

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.499 67.495  
INTERURBANE: Amministrazione 654.796 - Redazione 60.495

PREZZO D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	3.200	1.700	1.100
RINNOVATA	2.200	1.200	800
VIE NUOVE	1.800	1.000	600

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale n. 25793

PUBBLICITÀ: mm. colonne - Commerciali: Cinema L. 150 - Domestici L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgimenti (R.P.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 62.994 e succursali in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Domani**  
**NUMERO SPECIALE A 6 PAGINE**  
**DEDICATO AL 7 NOVEMBRE**  
Le sezioni che non lo avessero ancora fatto  
Inviare le prenotazioni nella mattinata di oggi

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 296

GIOVEDI' 6 NOVEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## IL RISULTATO DELLE ELEZIONI PER IL NUOVO PRESIDENTE DEGLI S. U.

# Il voto degli americani per Eisenhower rivela la crisi della politica di Truman

### Il generale prevale con 31 milioni di voti contro 25 - Il "solido Sud", passa al candidato repubblicano - Preoccupate reazioni nelle Cancellerie europee e asiatiche

## La vittoria di Eisenhower

Eisenhower ha vinto con un largo margine di superiorità sul candidato repubblicano. Il candidato repubblicano, durante la campagna elettorale, si è compiaciuto presentarsi spesso al pubblico con una grande scopa in mano, è stato preferito a quello democratico che si presentava invece a mani vuote. Segno, questo, se i simboli hanno qualche valore che gli americani hanno votato in maggioranza per la scopa. Hanno votato, cioè, per colui che prometteva di spazzare via l'amministrazione di Truman, per colui che rappresentava, se non altro, un cambiamento del personale politico dirigente negli Stati Uniti.

Si è chiuso così, con il voto di ieri, un capitolo importante della storia americana. L'era del New Deal, dopo la crisi e il crollo pauroso del 1929, il ventennio democratico della crescente prosperità e della vittoriosa conclusione della seconda guerra mondiale, appartiene ormai al passato: è il risultato della politica di Truman, che lentamente dal '45 ad oggi aveva affossato quell'era, spegnendo nel cuore degli americani le grandi speranze degli anni migliori. Della eredità di Roosevelt nulla o quasi, si può dire, è rimasto. E ben si comprende, ripensandoci, lo sgomento del candidato democratico al pensiero di doversi presentare al Paese come amico o continuatore del presidente uscente. Come però difendersi? Questo è stato il serio assillo di Stevenson, qui è in fondo l'origine del suo mancato successo. Come candidato democratico occorre pronunciarsi coraggiosamente per una politica nuova, occorre dire subito chiaramente al Paese che la sua elezione avrebbe significato un cambiamento in corso mediato, e non lasciarsi straparlare di bocca a malincuore vaghe formule di revisione della legge antisindacale Taft-Hartley o, peggio ancora, lasciarsi inchiodare in un amletico atteggiamento a proposito della guerra in Corea. Stevenson non ha voluto o forse non ha potuto farlo. Ne ha pagato l'errore il prezzo con la sconfitta.

Ormai è chiaro — e nessuno potrà negarlo — che gli elettori con il loro voto di ieri hanno non soltanto condannato irrevocabilmente la politica dell'amministrazione democratica licenziata, ma anche imposto un cambiamento — Cambiamento in quale senso? — sembra chiedersi con malcelata preoccupazione la stampa obbediente ai governi dell'occidente europeo.

Eisenhower non ha esitato, nella campagna elettorale, a promettere le cose più contraddittorie pur di vincere. Ha detto che riamerica i tedeschi, piaccia o non piaccia ai francesi e agli altri alleati occidentali; ha dichiarato che organizzerà milizie mercenarie per marciare contro il Paese del socialismo e le democrazie popolari in Europa contro la Cina in Estremo Oriente; ha promesso contemporaneamente che si ritirerà in Corea per porre termine alla guerra che infuria laggiù. Quale fra queste strade divergenti imbrocherà?

Il fatto è che il nuovo presidente è debitore verso coloro che lo hanno scelto, che lo controllano e che lo dirigono. Diceva di lui Truman durante la campagna elettorale, rivolgendosi agli americani: voi credete di eleggere un generale alla presidenza degli Stati Uniti e invece rischiate di eleggere tre alla volta, perché votando per «General Eisenhower», voi votate al tempo stesso per la General Motors e per la General Electric. Era una battuta indovinata. Il nuovo presidente è una creatura dei Rockefeller, Morgan, Dupont e Ford, che sono i promotori e i profittatori della politica di guerra degli Stati Uniti. Eletto come salvatore della Patria, dopo una campagna di stile fascista, Eisenhower sarà spinto dagli uomini del frat e a cercare nell'avventura la via di uscita dalla crisi, che vol-



Il trionfo di Eisenhower alla notizia della vittoria (Telefoto)

## Il partito di Truman battuto in tutte le tradizionali roccaforti

### Truman offre ad Eisenhower l'aereo per recarsi in Corea - Il senatore Morse afferma che i repubblicani hanno vinto con la frode - «È finita l'eredità di Roosevelt»

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**  
NEW YORK, 5 — Eisenhower è stato eletto presidente degli Stati Uniti, prevalendo nettamente sul suo antagonista, Stevenson. Secondo dati non ufficiali, il generale ha ottenuto 31 milioni di voti, contro 25 per Stevenson, assicurandosi il controllo di 442 voti elettorali su 531.

**I seggi al Congresso**  
I risultati definitivi hanno confermato che la vittoria repubblicana è stata determinata dal crollo delle posizioni del partito di Truman nel «solido sud», il quale è frantumato in percentuale rilevante tra le braccia dei repubblicani. Uno Stato come la Florida, che dal 1928 era feudo incontrastato dei democratici, è passata ai repubbli-

cani con una sostanziale maggioranza di voti popolari ed ha regalato ad Eisenhower 10 insperati voti elettorali. Lo stesso si dica per il Texas, con i suoi 24 voti elettorali, lo stato di Truman, il Missouri, con 13 voti elettorali, la California, con 32 voti elettorali, il Tennessee, la Virginia ecc. In pratica, Stevenson ha mantenuto il controllo solo su alcuni degli Stati del sud, quali il Mississippi, la Carolina del sud, la Georgia e la Louisiana, ed ha perso posizioni importanti negli Stati del Middle West e negli Stati industriali del nord.

Nelle elezioni per la Camera il Senato i dati fino ad ora noti sono i seguenti: Camera: Repubblicani 214 democratici 201; Senato: Democratici 47, repubblicani 49. Il partito di Eisenhower si è

quindi assicurato la maggioranza in ambedue i rami del Congresso. Nel nuovo Senato, in particolare, prevarrà il gruppo togliattiano. Sono stati inoltre eletti 19 governatori repubblicani e 9 governatori democratici.

I democratici hanno riconosciuto la loro sconfitta fin dalle primissime ore della mattina: «Il popolo americano ha pronunciato il suo verdetto e lo ha accettato», ha detto Stevenson alle 7 e mezza, dichiarandosi pronto ad appoggiare Eisenhower. Il generale, a sua volta, ha pronunciato una breve allocuzione alla folla che stazionava davanti al quartier generale repubblicano, affollatissimo ed in preda ad una incontenibile esultazione. Ben diverse era l'atmosfera al quartier generale democratico, il cui Stato maggiore, dopo venti anni di dominio, ha perduto la sede della vita governativa ed economica del paese: «È la fine di un'epoca, è la fine del New Deal, è la fine del regime di Roosevelt», erano le frasi sommessamente pronunciate da coloro che sono riuniti intorno a Stevenson.

Bisogna dire che l'atmosfera post-elettorale è caratterizzata da una totale mancanza di entusiasmo peraltro tra gli elettori di Eisenhower, che viene ritenuto un conservatore e un uomo di destra. Entusiasti è anche l'accoglienza che ai risultati elettorali americani hanno riservato Chiang Kai-shek e Si Man-ri. In tutta l'Asia, ci si chiede quali ripercussioni avrà nella condotta della guerra coreana, l'elezione di Eisenhower, il quale aveva preannunciato una visita in Corea.

**Pericolo di crisi**  
Mentre il Padid Nehru, interrotto a Nuova Delhi, «si è limitato a sorridere», a Tokio, il direttore generale del ministero della guerra giapponese, Tokutomi Kimura, ha immediatamente dichiarato: «Anche se Eisenhower ce lo chiedesse noi non potremmo inviare uomini al fronte». Secondo l'Asa, «la dichiarazione di Kimura riflette il timore, manifestato da alcune personalità dell'ambasciata del Presidente del Consiglio giapponese di ordine Eisenhower, di mantenere la sua promessa elettorale, affidando alle sole forze asiatiche il compito di difendere il fronte coreano».

Europa, mentre soddisfazione, secondo l'agenzia inglese Reuters, ha destato il successo di Eisenhower in Spagna. Entusiasti è anche l'accoglienza che ai risultati elettorali americani hanno riservato Chiang Kai-shek e Si Man-ri. In tutta l'Asia, ci si chiede quali ripercussioni avrà nella condotta della guerra coreana, l'elezione di Eisenhower, il quale aveva preannunciato una visita in Corea.

«Mentre il Padid Nehru, interrotto a Nuova Delhi, «si è limitato a sorridere», a Tokio, il direttore generale del ministero della guerra giapponese, Tokutomi Kimura, ha immediatamente dichiarato: «Anche se Eisenhower ce lo chiedesse noi non potremmo inviare uomini al fronte». Secondo l'Asa, «la dichiarazione di Kimura riflette il timore, manifestato da alcune personalità dell'ambasciata del Presidente del Consiglio giapponese di ordine Eisenhower, di mantenere la sua promessa elettorale, affidando alle sole forze asiatiche il compito di difendere il fronte coreano».

Negli ambienti economici di Tokio, d'altra parte, ove le elezioni americane hanno provocato il rialzo dei titoli azionari dell'industria bellica, «la vittoria del candidato repubblicano è stata accolta con sempre secondo l'Asa — con qualche riserva. Si sottolinea che le industrie di guerra sono destinate a diventare «fioranti», ma a detrimento della politica d'esportazioni giapponesi. Negli stessi ambienti si afferma che «una simile prosperità fittizia non mancherebbe di generare una crisi economica senza precedenti».

## UNA DICHIARAZIONE DI TOGLIATTI

### Estendere il fronte delle forze della pace

Il compagno Togliatti ha fatto, alla stampa la seguente dichiarazione:  
La vittoria del generale Eisenhower è certamente un fatto molto interessante, degno di essere attentamente considerato dagli uomini politici del mondo intero. Per me di tutto, e credo che in questo punto non ci possa essere dubbio di sorta, mi pare che questa vittoria significhi che la maggioranza degli elettori americani e stanca della politica di Truman, condanna la politica di Truman e vuol che questa politica sia cambiata. Si riferisce questo giudizio in particolare agli aspetti interni o

agli aspetti internazionali della politica di Truman? Qui è più difficile esprimere un'opinione sicura; ma probabilmente le due cose sono strettamente legate. In realtà, la politica estera fatta dal presidente Truman e dalla sua amministrazione si era sino ad oggi sviluppata in modo tale che appariva ormai impossibile che essa non venisse, in un modo o nell'altro, cambiata. Essa era giunta, cioè, a un vicolo chiuso, da un lato per la sistematica creazione dei pontoni d'Europa al bellicismo americano, dall'altro lato per l'inizio di contrasti sempre più seri nel campo stesso degli imperialisti. È ormai evidente, per chi capisce le cose, che gli Stati Uniti devono cambiare strada. Ma qual è la loro strada dal nuovo Presidente? La strada di una esasperazione dei rapporti internazionali? In questo caso le prospettive non potrebbero diventare catastrofiche, ma catastrofiche prima di tutto per il popolo americano, che in ultima analisi è quello che fa le spese. Oppure verrà scelta una strada che consenta una distensione e apra un periodo di vita migliore per il popolo americano e per tutti i popoli europei? Vedremo? Il nostro compito, cioè il compito dei lavoratori e dei popoli che amano la pace, è chiaro. Dobbiamo muoverci in difesa della pace ed esigere una distensione dei rapporti internazionali e questa sempre di più il nostro fronte di forze democratiche e pacifiche. Dobbiamo riuscire a far sì che la volontà di pace appaia e sia veramente la volontà di tutti gli uomini. Al popolo americano noi pensiamo oggi prima di tutto e gli auguriamo di riuscire a manifestare e imporre ai suoi governanti quel desiderio di pace permanente e sicuro, che certamente anima quel popolo, come tutti gli altri.

## Gonella plaude alla vittoria repubblicana Saragat la definisce una "dura sconfitta"

### Dichiarazioni di De Gasperi e dei compagni Nenni e Di Vittorio

Negli ambienti politici romani e in generale nell'opinione pubblica italiana le ripercussioni dei risultati delle elezioni americane sono state immediate e talmente da indurre un certo stato di profondo disorientamento. Il Presidente della Repubblica Einaudi ha inviato un messaggio di felicitazioni ad Eisenhower con estrema sollecitudine, quando ancora non erano noti i risultati definitivi. Subito dopo De Gasperi ha fatto altrettanto, aggiungendo però una dichiarazione: ad uso interno in questi termini: «Il Presidente Eisenhower ha avuto contatto diretto e costante con la vita europea in questi ultimi anni ed ha mostrato il massimo interesse per l'Italia e per la unificazione politica del nostro continente, in tutti gli incontri personali e pubblici ebbi l'impressione che egli si ispira ad un grande senso di responsabilità e pure essendo stato uomo d'armi ed anzi a causa della stessa esperienza della guerra, egli desidera vivamente la pace. Credo perciò che la sua sarà una presidenza di pace e che con lui potranno collaborare in politica estera i democratici intorno a Truman che la pace volente, costituirà. Come italiani, gli saremo particolarmente grati se vorrà far sue le direttive emigratorie di Harry Truman, del quale conserviamo il più amichevole ricordo».

Il compagno Nenni ha invece giudicato la vittoria di Eisenhower un fatto, come è una conseguenza dello «stato di logoramento e di corruzione a cui era pervenuta l'amministrazione democratica», oltre che come un successo personale di Eisenhower in quanto candidato vittorioso della seconda guerra mondiale. «La vittoria di Eisenhower crea dei problemi seri — ha proseguito Nenni — in riferimento alle tendenze che egli ha affermato in alcuni dei suoi discorsi. Per il momento, però, ho la convinzione

## LE INDAGINI DELLA QUESTURA DI NAPOLI

# Il pescatore fu ucciso per vendetta dai marines

### Il comunicato della P.S. smentisce la versione americana sul barbaro assassinio nel Porto

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA  
NAPOLI, 5 — Gravissime rivelazioni sulla morte del pescatore Gerardo Potenza, freddato venti giorni o sono nel porto dal marinaio americano George Rollins mentre si trovava su una barca nei pressi del cacciatorpediniere «818 New» sono state fornite oggi alla stampa dalla Questura di Napoli. Dalle indagini compiute dalla Questura sarebbe emerso con certezza che quel giorno i marinai del caccia idroscopico e sollecitarono a salire a bordo alcuni pescatori napoletani e offrirono loro un pasto di sigarette americane. I pescatori si erano avvicinati alla nave con due barche, una delle quali, appena concluso l'affare, si allontanava con-



A Napoli, come a Livorno, a Palermo come a Brindisi, i marinai americani pattugliano da padroni le vie cittadine

la merce, mentre l'altra sulla quale era il Potenza, che non era nemmeno salito a bordo — rimaneva ad attendere uno degli uomini, tale Geniario Bianchi, ritenutosi a bordo per il pagamento. Ad un tratto fra il Bianchi e i marinai scoppiò un violento alterco sul prezzo delle sigarette, trovando gli americani insufficiente il denaro per il pagamento. Quest'ultimo per tentare la discussione, scavalcò improvvisamente il parapetto della nave gettandosi in mare. A questo punto — sempre secondo le indagini rese note dalla Questura — il marinaio americano Rollins, che non era affatto di sentinella, sparò con la rivoltella sulla barca, colpendo in pieno alle spalle il Potenza, che in quel momento stava remando verso terra, e uccidendolo sul colpo.

La versione della Questura smentisce nel modo più clamoroso il comunicato emanato dal comando americano di Napoli subito dopo l'assassinio. Come si ricorderà, infatti, il comunicato affermava che il Rollins aveva sparato nella sua qualità di sentinella contro un uomo che era stato visto aggirarsi in atteggiamento sospetto, a bordo della sua barca, attorno alla nave.

Dalla versione della Questura appare chiaro inoltre che le navi americane e perché non anche altri uffici americani a terra? — sono centrali di contrabbando. Il Rollins che pot'è a trovare una qualche, se pur microscopica, attenuante in quanto sentinella, appare ancora più

come un bieco e freddo gangsters americano che disprezza la vita di ogni uomo che non appartenga alla sua «razza eletta». Il comando USA con il suo comunicato ha mentito appoggiando la versione Potenza detto, «Zuccarello», un disoccupato del Pallonetto costretto dalla miseria e dalla fame a vivere di espedienti, è morto, ucciso da bordo di una nave da guerra americana senza alcun altro motivo, se non quello della ferocia gangsteristica. La responsabilità dei comandi USA si rivela ancora maggiore di prima e di nuovo si ripropone l'urgenza che si accenda l'attenzione per il quale non vi sono attenuanti né secondo l'una, né secondo la altra versione, sia consegnato alla magistratura italiana perché essa lo condanni.

Secondo il riassunto che ci è stato fornito dalla Questura, la nota sovietica denuncia l'istituzione di tale nome come un nuovo atto di aggressione in direzione Orientale. La nota denuncia inoltre la misura adottata da Washington come una violazione della libertà dei mari, del commercio sul mare aperto, e dei diritti degli altri Stati. Essa sottolinea che l'U.R.S.S. condanna tali misure come illegali.

## Una nota dell'URSS sul blocco in Corea

WASHINGTON, 5. — Il governo sovietico ha trasmesso oggi al governo americano una nota concernente la creazione della così detta «zona difensiva nazionale» nelle acque territoriali coreane e in altre zone del mare aperto. Secondo il riassunto che ci è stato fornito dalla Questura, la nota sovietica denuncia l'istituzione di tale nome come un nuovo atto di aggressione in direzione Orientale. La nota denuncia inoltre la misura adottata da Washington come una violazione della libertà dei mari, del commercio sul mare aperto, e dei diritti degli altri Stati. Essa sottolinea che l'U.R.S.S. condanna tali misure come illegali.

## Il dito nell'occhio

Il fatto del giorno  
Nonostante che gli avvenimenti di questi giorni non possono essere considerati come un'occasione di una qualche rivincita politica interna, è opportuno che si riproponga la prosa e la poesia.

Sembra dunque che a quel Congresso il delegato Ljubodrug Djuric, segretario generale del partito jugoslavo, quando un suo intervento, con il quale si allineava alle parole del partito comunista di Jugoslavia, avrebbe esordito con la parola: «Vedete che cosa è successo?». E ora accusa il compagno Peter Stambolic di aver fatto un errore di pronuncia, e di aver detto: «Vedete che cosa è successo?». E ora accusa il compagno Peter Stambolic di aver fatto un errore di pronuncia, e di aver detto: «Vedete che cosa è successo?».







UN RACCONTO

GLI OCCHI DEI NEMICI di ITALO CALVINO

Pietro andava quel mattino per via, quando avvertì un senso di fastidio. Già da un po' se lo sentiva addosso, senza rendersene ben conto: era il senso di aver qualcuno alle spalle, qualcuno che lo stesse guardando, non visto.

«Niente. Non tardare a tornare. Sono già grande da un pezzo, mamma...» «Sì. Addio...» La madre richiuse la porta, rimase a ascoltare i passi sulla ghiaia, lo sbattere del cancello. Stette a sentire la pioggia che cadeva. La Germania era lontana, dietro tutte le Alpi. Pioveva anche là, forse. Kesselring passava in macchina spruzzando fango; l'esse-esse che aveva portato via suo figlio andava a una riunione, con un impermeabile nero lucido, il vecchio impermeabile da militare. Certo quella notte era sciocco stare in ansia; anche in quegli anni c'erano serate in cui si poteva non stare in ansia, ma già si stava in ansia per la sera dopo.

Domani numero speciale per la festa del 7 novembre

Un editoriale di PIETRO SECCHIA

Una corrispondenza particolare da Mosca sulla celebrazione del XXXV anniversario

VIAGGIO SUL VOLGA DON

1. servizio dall'URSS di Pietro Ingrao

Un racconto di Boris Polevoi

Una poesia di Sibilla Aleramo

ECCEZIONALI STATISTICHE SULLO SVILUPPO CULTURALE DELLA REPUBBLICA. Giornali, libri e spettacoli in tre anni di Cina popolare

776 organi di stampa - Un miliardo di volumi in un anno - Vecchie e nuove opere del teatro - Successi internazionali dei film cinesi - 75 stazioni radio

Sono passati tre anni da quando la Conferenza politica... proclamava la Repubblica popolare cinese e insediava nella sede fondamentale dello Stato queste storiche parole contenute nel programma del P.C. cinese...

Completivamente vi sono oggi - distribuiti in tutte le province - 776 giornali con una tiratura complessiva di 7 milioni di copie. Naturalmente il numero dei lettori è molto superiore, poiché ogni copia viene letta da parecchie persone. Inoltre la diffusione dei giornali va aumentando continuamente...

Le statistiche dicono che nella Cina orientale alla fine del 1951 vi era una copia di giornali per ogni 101 persone, mentre quest'anno si è

sottoscrizione dell'Appello di Stoccolma contro la bomba atomica, ben 611.053 persone si recarono a firmare l'Appello negli uffici del Quindiano del Popolo. Questo giornale riceve in media, dai suoi lettori, 428 lettere al giorno, un buon numero delle quali vengono pubblicate.

I giornali

Con la Liberazione, la proprietà dei giornali e dei mezzi di stampa in Cina passò dalle mani della burocrazia reazionaria del Kuomindan ai capitalisti in quelle del popolo e delle sue organizzazioni.

Il numero dei giornali è aumentato notevolmente. Oggi in Cina sono pubblicati 776 giornali con una tiratura complessiva di 7 milioni di copie.



CINA - La lotta contro l'analfabetismo e quella per la diffusione della cultura procedono di pari passo

LA 37ª ESPOSIZIONE DELL'AUTOMOBILE A EARLS COURT

E' impossibile acquistare la "1400", in Inghilterra

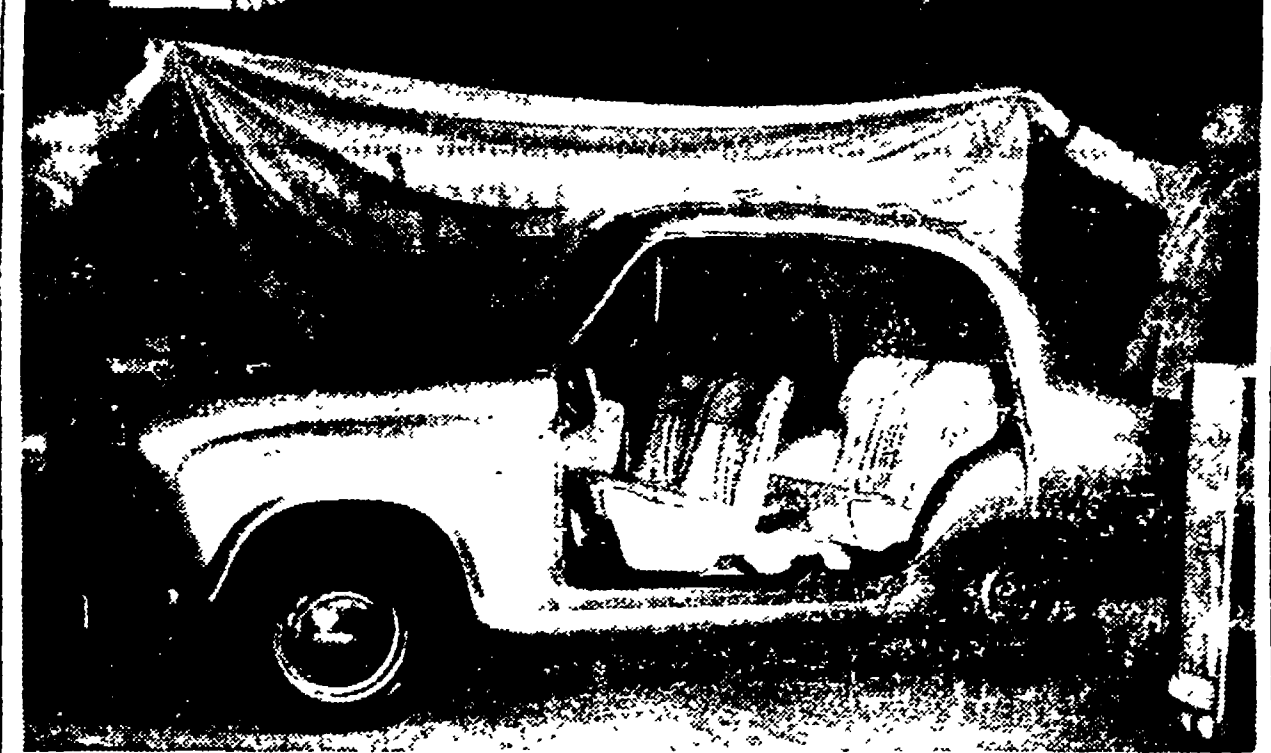
Una secca risposta - La macchina di un baronetto costa 12 milioni - L'interesse concentrato sulle utilitarie - Un più economico impiego della turbina a gas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE LONDRA, novembre. La 37ª esposizione dell'automobile di Earls Court a Londra offre ai visitatori un'ampia gamma di modelli di automobili di ogni tipo.

vicinavano agli stand per informarsi sulla data di consegna. Oggi, ad eccezione di alcuni tipi di automobili utilitarie inglesi, per ottenere le quali è necessario attendere qualche mese dopo la prenotazione, tutte le macchine britanniche vengono consegnate immediatamente e la domanda dei visitatori ad Earls Court è: «Quanto costa?».

francesi hanno stabilito un primato nelle vendite ai danni dell'Inghilterra. Nel primo semestre del 1952 l'Inghilterra produsse in media 10.050 automobili, la Germania circa 10.000, la Francia circa 8.000, mentre l'Inghilterra e la Francia hanno raggiunti

queste nuove Morris ha percorso 16.000 chilometri senza mai fermarsi. La macchina inglese meno costosa è, come l'anno scorso, la Ford Anglia, che costa circa 500 sterline, o poco più di 800.000 lire (il suo prezzo sul mercato estero viene però portato a meno di 600.000 lire). In un stand poco lontano è esposta la più grande e lussuosa automobile della mostra, la Daimler Eight Eight, costruita in cooperazione con la Cooper su speciale ordinazione di Sir Bernard Docker, il miliardario inglese, azionista e amministratore della Daimler, che quest'anno presentò ad Earls Court una macchina di sua proprietà placcata d'oro, del valore di 15.000 sterline, ossia 23 milioni. La fuoristrada è verniciata in due toni di azzurro acciaio e sui fianchi della carrozzeria è dipinta una quadrifoglio in oro, i colori che potrebbe andar bene per le piastrelle di una stanza da bagno. I cristalli sono doppi per evitare che si oppannino. Le pareti e il pavimento sono rivestiti di pelle di lucertola blu e altri interni degli sportelli sono incassati due armadietti, che contengono fra l'altro un servizio da piknik d'argento, un cocktail-bar e una macchina da presa cinematografica. Il prezzo della «creazione» non è sul listino, ma pare si aggiri sulle 7.700 sterline (12 milioni). Mentre osservavano lo stand della Fiat, un cittadino britannico, ha domandato al commesso se era possibile comprare una 1400. La risposta è stata: «Le automobili italiane non possono essere importate in Inghilterra».



Un recente modello inglese: la Austin «A» 30, a quattro posti

incari delle vendite vanno affannosamente alla caccia di acquirenti inglesi. La contrazione delle esportazioni britanniche e la mancanza di denaro sul mercato nazionale si ripercuotono gravemente sull'esposizione. Sono finiti i tempi in cui gli eventuali compratori si av-

wealth si sono chiusi all'industria automobilistica inglese, ogni mese si fa sentire il peso della concorrenza tedesca e i prezzi delle automobili inglesi sono troppo alti per reggere il confronto. In Olanda e in Svizzera, informano l'Economist, le case automobilistiche tedesche e

to complessivamente la media settimanale di 13.000 automobili. Alla esposizione partecipano, oltre l'Inghilterra, che presenta fra nuovi e vecchi modelli ben 197 tipi, gli Stati Uniti, il Canada, l'Italia, la Francia e la Spagna. Altre sezioni della mostra sono dedicate agli accessori automobilistici, ai motocicli, ai rimorchi e alle carovane.

Parole di elogio L'Economist della scorsa settimana, nell'esaminare i pregi e i difetti delle macchine estere presentate a Earls Court, ha parole di elogio per la capacità dimostrata dalla «1400» e dalla «1900» di mantenere sulle autostrade velocità che le macchine inglesi delle stesse dimensioni non potrebbero sostenere. Ma confrontando la «500» con la Renault francese, l'Economist scrive che, pur avendo pressappoco lo stesso peso della Renault, la «500» è meno confortevole, e consuma più benzina.

TERI A INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIA - U. R. S. S.

Un dibattito sull'infanzia sovietica

Le relazioni del sen. Rizzo e del prof. Petronio - Legislazione ed organizzazione scolastica

Nel salone dell'UDI ha avuto luogo ieri pomeriggio una importante assemblea indetta dalla sezione romana dell'Associazione Italia-URSS sul tema: «Condizioni dell'infanzia sovietica».

La prima relazione è stata svolta dal senatore Rizzo, ed ha avuto per oggetto la legislazione sovietica che riguarda l'infanzia. La relazione esauriente e complessa, ha dato un quadro convincente ed efficace dell'atteggiamento del potere sovietico verso l'infanzia. Il senatore Rizzo ha esaminato non soltanto gli atti legislativi veri e propri, ma anche gli atti amministrativi che li completano, in un profilo storico che è andato dal 1917 fino ad oggi. L'appello di Lenin al popolo, «salvate il figlio alla madre e la madre al figlio», ha costituito il centro di tutta l'opera legislativa e sociale. Anche attraverso le grandi difficoltà che il governo e il popolo sovietico hanno dovuto superare, è mancata mai una cura speciale per i ragazzi. L'oratore ha esaminato altresì gli elementi che riguardano l'infanzia nel Codice Civile, nel Codice del

pediatrico, tra le quali il dottor. Spada, il professor Palmone e Viviani, i professori Agnelli, Cozza, e molti altri.

La seconda relazione è stata svolta dal professor Petronio, che ha riferito sulla organizzazione scolastica. Il professor Petronio ha esaminato dettagliatamente tutti i gradi di questa organizzazione, dal giardino di infanzia alla università.

LE PRIME

Il telefono di Menotti

Dopo i Menotti de La Medusa, rappresentata nella primavera scorsa al Piccolo Teatro in Musica della città di Roma, si ha fatto ascoltare, in questa ripresa autunnale, al Teatro Quirino il Menotti de Il telefono, opera in un atto che non cambia molto il giudizio su questo, a quanto pare fortunato compositore. Forse con una sola differenza: che con una sola alla presunzione de La Medusa il telefono si è verificata una coincidenza tra la calligrafia superficiale della trama testuale - una serie di telefonate che impediscono ad un amante timido di dichiararsi - e l'evento e di banale eclettismo delle idee musicali.

Neve sull'Amiata

GROSSETO, 5. - Anche qui, come in tutto il centro, è la prima neve. La temperatura nella zona è sensibilmente diminuita.

già arrivati alla media di una copia per ogni 81 persona. E' previsto che fra due o tre anni la tiratura complessiva dei giornali raggiunga almeno 10 milioni di copie.

Oltre i giornali editi dai partiti politici, come il Min Jih Pao, organo del Comitato centrale del P.C. cinese, il Kuangming Jih Pao, organo della Lega democratica cinese, la Gioventù Cinese e il Fronte Cinese editi dalla Nuova lega democratica cinese, esistono parecchi giornali di proprietà dei Sindacati. E' stato creato un linguaggio scritto anche per alcune fra le più piccole minoranze nazionali, le quali, di pari passo con lo sviluppo di una loro letteratura, avranno anche una propria stampa quotidiana.

La stampa quotidiana e settimanale ha una funzione di grandissima importanza nella creazione di un spirito di unità nazionale fra le varie popolazioni, nell'elevamento della loro coscienza politica, nello sviluppo delle grandi campagne nazionali per il progresso sociale e per la costruzione del Paese.

Le sciocchezze e le oscenità che la stampa del Kuomindan pubblicava abitualmente, oggi non trovano più posto nella stampa cinese. Oggi i giornali, come dice la rivista di lavoro «Lavoro e stampa» pubblicata nell'aprile del 1950, «dedicano il loro spazio particolarmente alla pubblicazione di notizie sul lavoro produttivo, sulle esperienze dei successi e sugli insegnamenti tratti dagli errori nella produzione e nella amministrazione».

La ronda di notte

Un briciolo di senno Il critico drammatico del Popolo Carlo Trabucchi, monsignor il suo aspetto canuto, esclamò: «Dunque, amico Trabucchi, come i bimbi egli è ingenuo e candido. Come i bimbi non si spregia i misteriosi avvenimenti della vita. Con esso ando alla ricerca del senso della vita, dell'opera di Bertolt Brecht, Madre Coraggio, messa in scena da Luciano Lucignani al Teatro dei Salmi di Roma, egli era molto interessato. Gli aveva detto cose di successo: Brecht era comunista, marxista, bolscevico e mangiabambini, e che la sua opera era qualcosa di molto simile al Duce. Ma non si spregia le istituzioni borghesi. Brecht, gli aveva detto, era a Berlino, in quella oscura Berlino Est ora tutto è tenebra, e misteriosi emettono, sputano, dominano, palcoscenici arruffati di sangue. Con simili idee Trabucchi era disposto a recitare uno scongiurante rosario per tutta la durata dello spettacolo; purtroppo, o fortunatamente, non ne ha avuto bisogno. Perché Madre Coraggio, egli scrive, è un esempio vivente di ciò che la guerra rappresenta per la nostra gente e perciò «non riusciamo ad affermare il motivo per cui questa sia una opera di sinistra; è l'opera di un uomo che ha errore della guerra, così, tutto».

aspetto veramente democratico dell'azione dei giornali offre al popolo la possibilità di svolgere sempre meglio e più estesamente una funzione di controllo nei confronti della cosa pubblica.

Libri e periodici

Questi anni sono stati pubblicati in Cina 6.000 libri per un totale complessivo di un miliardo di copie. Pochi giorni dopo la pubblicazione, erano già state vendute 1.250.000 copie del primo volume dell'«Opere complete di Mao Tse Dun». Molto elevato è anche il numero delle traduzioni in cinese di autori sovietici e delle Democrazie popolari. Sono state vendute 54.500.000 copie di pubblicazioni di scienze sociali, in primo luogo le opere di Marx, Engels, Lenin e Stalin. Queste opere, così come i libri degli scrittori sovietici moderni, sono fondamentali per la formazione ideologica e per dare al nostro popolo la visione del grande avvenire che è di fronte alla Cina. Sono state infine pubblicate molte traduzioni di opere degli scrittori progressivi dei Paesi capitalistici.

Il cinema

Lo sviluppo dell'industria cinematografica cinese è una eloquente testimonianza del miglioramento della vita economica del nostro popolo e del suo risveglio politico e culturale. Nel 1951, oltre 220 milioni di spettatori si sono avvicinati nei cinema cittadini; mentre 1800 «automobili» hanno portato gli spettatori.

pressisti; ma anche i bellissimi film dell'Unione Sovietica e delle Democrazie popolari godono i favori del pubblico, così come altri film stranieri che abbiano un valore educativo e sostengano la causa della pace. I film cinesi godono a loro volta di una grande popolarità all'estero. Film cinesi d'avanguardia, come La fanciulla dai capelli bianchi, Fugite dalla Cina e La vittoria del popolo cinese hanno ottenuto importanti premi internazionali.

L'antica arte del teatro ha ricevuto dalla Liberazione una iniezione di gioventù; le vecchie forme artistiche rinascono mentre molte nuove forme si sono sviluppate. Le opere della tradizione sono oggi più popolari che mai; il meglio di esse è stato ripreso e sviluppato e molte sono state intelligentemente rinnovate.

Il teatro

D'altra parte sono stati messi in scena, con pieno successo di pubblico, drammi e commedie moderne, scritte con uno stile realistico, che rispecchiano la nostra vita quotidiana, le passioni e gli interessi del pubblico d'oggi. Il dramma di avanguardia La fanciulla dai capelli bianchi è un esempio di queste nuove forme introdotte nel teatro.

Si è registrato anche un interessante sviluppo di teatro popolare provinciale, come ad esempio il «ping cju» e il rifiorire di spettacoli popolari, come quelli dei giocolieri, degli acrobati e dei danzatori. Tutto ciò costituisce il teatro della nuova Cina veramente viva.

La radio

Come in tutto il resto del mondo anche in Cina si è diffuso sempre più il radio distribuite in tutto il Paese, e le trasmissioni vengono effettuate in numerosi dialetti. Caratteristica della nuova Cina è l'installazione di oltre 3.573 stazioni riceventi in zone dove non esiste ancora nessun giornale quotidiano.

YU CI-DUN

HO TSIN-CI e DIN-NI LA FANCIULLA DEI CAPELLI BIANCHI HO TSIN-CI e DIN-NI Le più importanti opere del teatro cinese contemporaneo PREMIO STALIN 1951 Richiedetelo presso tutte le librerie e direttamente alle Edizioni di Cultura Sociale V.le Quattro Venti, 57 - Roma







# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I LAVORATORI ITALIANI PREPARANO IL CONGRESSO DELLA C.G.I.L.

## Gli errori della Direzione FIAT minacciano il futuro dell'azienda

Le conclusioni di Roveda al Congresso di Livorno - Rieletti i dirigenti della FIOM: Roveda segretario generale, Pizzorno e Della Motta segretari nazionali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO, 5. - Il Congresso dei metallurgici ha chiuso stamane i suoi lavori con l'elezione del nuovo Comitato Centrale della FIOM e degli 80 delegati che rappresenteranno la FIOM stessa al Congresso nazionale della CGIL.

La prima delle elezioni, il compagno Roveda, nel concludere le discussioni, aveva rievocato gli errori dei vari delegati. Alcuni punti meritano di essere ripresi per i problemi che aprono al lavoro dei metallurgici.

La prima delle elezioni, il compagno Roveda, nel concludere le discussioni, aveva rievocato gli errori dei vari delegati. Alcuni punti meritano di essere ripresi per i problemi che aprono al lavoro dei metallurgici.

DENUNGIATO AL CONGRESSO DELLA F.I.A.I.S.A.

## Aumentati di 10 miliardi i profitti degli zuccherieri

I lavoratori occupati diminuiti di duemila unità - In Italia si consuma un terzo dello zucchero della Cecoslovacchia

BOLOGNA, 5. - Oggi con un intervento di Giovanni Parodi dell'esecutivo della CGIL, si è concluso il Congresso nazionale della F.I.A.I.S.A.

BOLOGNA, 5. - Oggi con un intervento di Giovanni Parodi dell'esecutivo della CGIL, si è concluso il Congresso nazionale della F.I.A.I.S.A.

BOLOGNA, 5. - Oggi con un intervento di Giovanni Parodi dell'esecutivo della CGIL, si è concluso il Congresso nazionale della F.I.A.I.S.A.

## Domani i marmisti della Lucchesia scioperano per i 450 della "Henraux"

La crisi del marmo ampiamente dibattuta al convegno di Serravezza

LUCCA, 5. - Venerdì prossimo i lavoratori del marmo di tutta la provincia di Lucca scenderanno in sciopero.

LUCCA, 5. - Venerdì prossimo i lavoratori del marmo di tutta la provincia di Lucca scenderanno in sciopero.

## Allarme in Puglia per le monovre USA

Assemblee in Romagna e nel Veneto contro le basi aeree atlantiche - Adesioni al Convegno di Verona

Con apprensione sempre più viva le popolazioni delle città portuali della Puglia assistono allo svolgimento delle manovre belliche "Fasso lungo".

Con apprensione sempre più viva le popolazioni delle città portuali della Puglia assistono allo svolgimento delle manovre belliche "Fasso lungo".

## MOVIMENTATO INIZIO DEL PROCESSO DI REIMS

La moglie assassina di Chevallier messa a confronto con l'amante del marito

REIMS, 5. - Yvonne Rousselle, la moglie tradita che il 12 agosto 1951 uccise con cinque colpi di pistola il marito Pierre Chevallier, sottosegretario di Stato, è stata messa a confronto con l'amante del marito.

REIMS, 5. - Yvonne Rousselle, la moglie tradita che il 12 agosto 1951 uccise con cinque colpi di pistola il marito Pierre Chevallier, sottosegretario di Stato, è stata messa a confronto con l'amante del marito.

REIMS, 5. - Yvonne Rousselle, la moglie tradita che il 12 agosto 1951 uccise con cinque colpi di pistola il marito Pierre Chevallier, sottosegretario di Stato, è stata messa a confronto con l'amante del marito.

## CLAMOROSO INCIDENTE AL CONGRESSO DI ZAGABRIA

## Un alto gerarca titista denuncia un ministro come amante della moglie

Pandemonio nella sala - Il gerarca trascinato via mentre la musica intona marce militari - Il dittatore Tito definisce l'accusatore rinnegato e controrivoluzionario

TRIESTE, 5. - Un clamoroso incidente si è verificato oggi al congresso del PC jugoslavo, in corso a Zagabria.

TRIESTE, 5. - Un clamoroso incidente si è verificato oggi al congresso del PC jugoslavo, in corso a Zagabria.

TRIESTE, 5. - Un clamoroso incidente si è verificato oggi al congresso del PC jugoslavo, in corso a Zagabria.

TRIESTE, 5. - Un clamoroso incidente si è verificato oggi al congresso del PC jugoslavo, in corso a Zagabria.

TRIESTE, 5. - Un clamoroso incidente si è verificato oggi al congresso del PC jugoslavo, in corso a Zagabria.

## Scomparsi i 10 naufraghi della "Maria Antonietta"

Nessuna risposta ai colpi battuti sullo scafo Due grosse ondate travolsero la motonave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE TRAPANI, 5. - Nessun segno di vita ha dato l'intero dello scafo capotondo della motonave "Maria Antonietta".

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE TRAPANI, 5. - Nessun segno di vita ha dato l'intero dello scafo capotondo della motonave "Maria Antonietta".

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE TRAPANI, 5. - Nessun segno di vita ha dato l'intero dello scafo capotondo della motonave "Maria Antonietta".

## Reazioni in Italia alle elezioni americane

(Continuazione dalla 1. pag.) I problemi del nostro Continente attraverso negoziati diretti tra europei.

I problemi del nostro Continente attraverso negoziati diretti tra europei.

I problemi del nostro Continente attraverso negoziati diretti tra europei.

I problemi del nostro Continente attraverso negoziati diretti tra europei.

I problemi del nostro Continente attraverso negoziati diretti tra europei.

Est-atto dichiarazione di morte presunta. Il Tribunale di Roma, con sentenza in data 25 ottobre 1952 n. 1157/1951, ha dichiarato la presunta morte di Pignato Domenico fu Salvatore nato a Caltanissetta il 26-2-1882.



PICCOLA PUBBLICITA' APPROFITATE. Grandissima stoffa morbida, facile da cucire, facile da lavare.

CINODROMO RONDINELLA. Questa sera alle ore 15.30, riunione delle Levieri a parziale beneficio della C.R.I.

ANNUNZI SANITARI. GABINETTO MEDICO. Dr. G. BERARDINI. Orario: 9-12; 16-19; Feste: 10-12.

Dot. PENEFF - Specialista. Dermatologia - Ginecologia - Medicina Interna - Oculistica - Disfunzioni sessuali.

DOTTOR STROM ALFREDO. VENE VARILOSE. VENERE - VELLE. DISFUNZIONI SESSUALI.

ESPOSIZIONE. VENE VARILOSE. VENERE - VELLE. DISFUNZIONI SESSUALI.

ENDOCRINE. Ortolengo, Ginecologo Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina.



OSRAM LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE. Signora! Non attendete domani! Acquistate subito!

Assolte le SS che assassinano Canaris. MONACO, 5. - Un tribunale di Monaco ha assolto oggi gli ufficiali delle SS.



# La pagina della donna

## DONNE DELL'U.R.S.S. NEL MATRIMONIO SOLTANTO L'AMORE

di OTTAVIO PASTORE

E' stato recentemente discusso sui quotidiani sovietici questo problema: come mai alcune donne laureate, ingegneri, medici e insegnanti, tecniche nei più vari campi, non esercitano la professione, ma se ne stanno a casa? E' giusto questo dopo che sono state mantenute agli studi a spese della collettività e menta il paese ha tanto bisogno di elementi qualificati per lo sviluppo dell'economia socialista? La risposta da parte di alcune delle donne chiamate in causa è stata essenzialmente questa: la avanzatissima rete dei nidi di infanzia e degli asili è tuttavia ancora insufficiente e poiché, da altra parte, domestiche non se ne trovano, siamo obbligate a restare a casa, per curare i nostri bambini. In conclusione: respingiamo, l'invito avanzato di lasciare il nostro lavoro, e ci ammesse agli istituti superiori, è stato deciso di aumentare rapidamente e notevolmente gli istituti per i bimbi: solo a Mosca ne sarà raddoppiato il già grande numero.

La questione mi sembra interessante. Innanzi tutto è confermato il fatto — ormai indiscusso — che alle donne sovietiche tutte le porte sono aperte e che non c'è, a loro danno, alcuna esclusione da qualsiasi campo di attività. E' confermato, inoltre, che il sistema economico sovietico ha eliminato la disoccupazione, tanto che nell'U.R.S.S. non solo non si vuole escludere le donne dagli uffici e dal lavoro produttivo in genere — come, in un modo o nell'altro, si tenta e si fa in genere, nel nostro Paese — ma si lamenta che per le donne, in alcuni settori, le professioni, cui sono abilitate, l'U.R.S.S. è infatti un Paese dove più macchine vengono introdotti per sostituire il lavoro degli uomini e maggiori occupazioni c'è per tutti, uomini e donne. Evidentemente perché i bisogni, cioè la necessità e il desiderio di maggior benessere, crescono più rapidamente ancora della produzione, malgrado che questa non abbia limiti, non essendo condizionata dal profitto capitalistico.

L'episodio, cui ho accennato, dimostra pure che l'emancipazione della donna nell'U.R.S.S. è un fatto reale, concreto, non una vuota affermazione. La donna può prepararsi a qualsiasi attività, può dedicarsi o può rimanere a casa: questa è la norma generale. A parte parecchie altre considerazioni, ciò significa che la donna non dipende più necessariamente dal marito. Se essa rimane a casa è per convenienza reciproca, ma è certo che, se non lo vuole, essa sa di trovare sempre, immediatamente, il lavoro necessario per vivere indipendentemente.

L'emancipazione della donna rispetto all'uomo non è il fatto che essa debba lavorare fuori di casa, ma, a me sembra, è il fatto che essa può farlo. La grande emancipazione della donna sovietica lavora fuori di casa; una piccola, ma preferisce i lavori domestici.

Questa emancipazione è data concretamente alle donne sovietiche dal fatto che esse sono libere di poter trovare sempre il lavoro necessario per vivere indipendentemente, non ha affatto distrutta la famiglia. L'ha anzi rafforzata, ma su basi nuove. Il marito sa che se la moglie si dedica ai lavori domestici, lo fa perché la famiglia non ha bisogno del suo salario, lo fa per convenienza reciproca e per libero accordo. Ma egli sa anche che la moglie non ha bisogno che lui la mantenga perché essa può sempre trovare lavoro fuori di casa. Non c'è quindi motivo di scontentezza o di invidia.

Le donne si sentono effettivamente libere ed eguali. Il legame è, da una parte e dall'altra, di affetto tra i coniugi e verso i figli.



La famiglia di Larissa Lyasjuk, come tutte le altre famiglie sovietiche, festeggia domani l'anniversario della rivoluzione socialista d'Ottobre, che ha dato a tutti i popoli dell'U.R.S.S. una vita felice e un sicuro avvenire.

## FRA CAPITRELLI E BALSORANO NON C'E' OLIVA PER LE MAMME. Nella "valle della miseria," 400 donne raccolgono olive

Il 65% dei figli ammalati per denutrizione, mancanza di igiene e d'assistenza. Molti i casi di paralisi infantile - Un'inchiesta dell'Assoc. Donne Marsicane

Laggiù, nella Valle Roveto, c'è un mondo ancora sconosciuto ai più. La chiamano «La Valle della Miseria», e non a torto. Comincia da Capistrone, dove c'è la fossa dei trucidati dai tedeschi, e finisce a Balsorano, dove ci sono ancora le baracche che furono costruite appena dopo il terremoto del 1915. E tra Capistrone e Balsorano c'è un mondo di miseria in cui le caratteristiche feudali saltano con estrema chiarezza.

La ferrovia che un tempo allacciava le zone della Campania alla Marsica non c'è più. Fu distrutta dalla guerra. Il governo ha stanziato 800 milioni per ricostruirla, ha fatto sapere che non se ne fa più niente, limitandosi a scrivere su un pezzo di carta: «E' deficitaria». I sindacati, a tutti i ripetuti appalti, non hanno mai fatto nulla di concreto. I deputati d.c. Fabiani fecero saper loro che cosa avrebbero fatto il blocco del capistrone e chiusero la bocca.

E' in questa zona che ogni anno, di questi giorni, inizia il dramma delle raccogliatrici di olive. Alla miseria di sempre, ad una vita fatta di sacrifici inenarrabili, si aggiunge il dramma di 400 donne e ragazze che non conoscono altro che una vita di stenti e di mortificazione. Quattrocento donne! Sono mamme che, appena il primo raggio di luce attraversa la cadente finestrella ed entra nel misero abituro, si levano, per rientrare quando è già notte; sono povere ragazze che, fin dalla più tenera età, hanno dovuto conoscere questa vita di stenti.

Viene giù l'acqua fredda; le mani intrizite riescono a stenti a prendere il chicco di oliva; il peso del cesto carico che deve essere portato giù nel basso fa venire il gozzo; il pensiero dei figli lasciati a casa si fa tormentoso.

Laggiù lontano, in paese, i bambini sono abbandonati a se stessi o affidati ai più grandicelli che debbono trascurare la scuola per permettere alla mamma di andare a guadagnare qualche cosa. Avviene così a S. Vincenzo, a Morrea, a Civitella, a Roccaforte, a Balsorano. E quanto guadagnano? Quasi il nulla. Tre quarti di olio che non ogni settimana, non ogni 15 giorni, ma a fine campagna. Tre quarti di olio: 375 lire al giorno! E che giorno! I padroni hanno o diversi nomi, molti si chiamano parrochia di San...

Ma questo è nulla. Così, assunte senza passare per l'Ufficio di collocamento, senza contratto di lavoro, le raccogliatrici di olive non hanno assegnati familiari, non hanno Cassa Mutua, non godono della legge sulla maternità. Se queste lavoratrici un bel giorno, anziché portare con loro un pezzo di pane di granturco volessero portare un pane duro e mangiare, e se insieme a questo pane volessero mettere mezzo etto di mortadella, e se insieme al pane e alla mortadella volessero bere un quarto di vino, spenderebbero 130 lire per mangiare a mezzogiorno e 130 per mangiare la sera. Spendendo 260 lire al giorno lavorerebbero per sole 115 lire per una giornata che va dall'11 alle 14 alle sera 4.

E i figli? I figli a casa sono malati per denutrizione, per mancanza di igiene, per mancanza di assistenza. L'Associazione Donne Marsicane tempo fa ha condotto una inchiesta che ha messo in luce dati impressionanti. Il 65 per cento dei bambini è malato; numerosi casi di paralisi infantile hanno gettato nella anima di queste mamme una



Cesirna Gheraldi, nella parte di «Madre Coraggio» in una scena del dramma di Brecht che viene rappresentato con grande successo al Teatro dei Satri a Roma

## CURIOSITA' CINEMATOGRAFICHE DI OGGI E DI IERI

# Le sorelle dello schermo

Da Lyda e Alda Borelli alle tre Mangano e alle Pierangeli

Proprio in questi giorni le immagini di tre sorelle occhieggiano da tutte le riviste illustrate: tra i colombi di Piazza S. Marco, in gondola sul Canal Grande, a passeggio con Murano, Anna Maria, Marisa e Patrizia Pierangeli sorridono con grazia ai tempi dei fotografi.

Anna Maria, Marisa e Patrizia Pierangeli sono, in questo momento, le sorelle dello schermo più «alla moda». Le prima, dopo che De Sica e Moggi la condussero al successo con «Domani è troppo tardi», si è lasciata attirare dalla stritolante macchina hollywoodiana, la quale sta cercando di ricostruire, con la sua approssimativa dolcezza il mito perduto della «fidanzata d'America», detenuto per tanti anni da Mary Pickford: della ragazza, cioè, tenera e gentile, un filo appena caparbia.

Il trionfo impresso di Anna Maria Pierangeli (anzi, Pier Angeli, com'è stata ribattezzata in America) nel mondo hollywoodiano non ha lasciato nell'ombra sua sorella, gemella per giunta: anzi, Marisa Pierangeli (queste, Hollywood l'ha ribattezzata Maria Faron) ha raggiunto ben presto Anna Maria e prossimamente la vedremo sugli schermi italiani, in parti, com'è naturale, opposte a quelle della prima: di ragazza sognante e brillante. Patrizia è ancora piccola, ma

Infine, ecco Brunella Bovo aprire la strada a sua sorella, Mariolina.

Se dall'Italia passiamo alle Francia troviamo il « caso » delle sorelle Versois. Prima Odile ha varcato le soglie del cinema, dopo una parentesi di ballerina al Teatro dell'Opera. Marine l'ha seguita, poco dopo. Ha aggiunto un Viad al Versois ed apparirà, con la sua grazia acerbica di baccinella, in «Fanchulle di lusso» di Vorhaus, un film in cui parteciperanno italo-francesi.

L'America anche ha le sue sorelle dello schermo. Mettendo da parte la grande sorella di due grandi fratelli, Ethel Barrymore, iniziamo con Constance e Joan Bennett, una bionda e l'altra bruna, ambedue estremamente « sofisticate », protagoniste di film eleganti e appartenenti all'aristocrazia mondiale degli attori di Hollywood. Continuano con Joan Fontaine ed Olivia de Havilland.

due personalità, queste estremamente differenti sia nella vita che sullo schermo. Si dice, infatti, che per ragioni d'interesse e per sproporzionate ambizioni, le due sorelle non si amano troppo. Ambedue provengono dal teatro e, in questi ultimi anni, ambedue hanno ricevuto premi a non finire.

Le due sorelle Dovglins, infine, Constance e Doris, che hanno interpretato a cui i film anche in Italia, completano la schiera delle sorelle, che in America hanno iniziato il loro fortunato cammino sullo schermo con un grande esempio: quello di Lillian e Dorothy Gish, le due celebri interpreti del «mutò», nell'epoca più gloriosa del cinema americano, che hanno trionfato per una serie di anni sui palcoscenici e delle quali si ricorda tuttora una interpretazione approfondata e commossa di un dramma popolare: «Le due orfanelle».



## Il novellino del giovedì PER I VOSTRI BAMBINI N. 31

### GIRO D'ITALIA 4) Le donne di S. Severo

«O tu affacciato alla finestrella, carceriere del carcere nero, che fanno, dimmi, nella cella, le povere donne di San Severo?»  
«Imparano a scrivere, su un foglio bianco, per scrivere ai figli, ai cari lontani. Scrivono piano, sul duro banco, con quelle vecchie, ragose mani. Mai furono bimbe sui banchi di scuola, con sulle spalle le trecce scure: scrivono oggi la prima parola, con mani tremanti, con mani pure. Scrivono: — Figli, innocenti noi siamo! Chiedemmo pane e libertà! Per questa prigione, per quel che soffriamo, domani l'Italia più bella sarà! —»

### MARIONETTE CHE PASSIONI!

Un ragazzo sovietico per raccontarti di voi, di quel che fate, del vostro Paese.

Spedite le lettere al NOVELLINO, via 4 novembre 149, Roma.

IL CONCORSO DELL'AMICIZIA

Ecco il concorso di questa settimana, dedicato all'amicizia fra ragazzi italiani e i ragazzi sovietici: «Scrivete una lettera ad

un ragazzo sovietico per raccontargli di voi, di quel che fate, del vostro Paese.

Spedite le lettere al NOVELLINO, via 4 novembre 149, Roma.



SCARDIGLI ANTONIO, di Carbonia — che ha vinto la bicicletta del nostro concorso «Piccolo Zoo» — ci manda una foto... del vincitore e del suo nuovissimo cavallo d'acciaio.

### GLI AMICI DEL NOVELLINO

TRENTI — I premi per il concorso dei treni vanno a Graziana Moschetti; Antonia Pileri di Viduggia, Sassari; Carla Sempriani, via Cuttola 2, Roma; Riccardo Simoncini, di Prato; Faka Maria, di Livorno; Lamberto Manetti, di Grosseto; Gerardo Corbelli, di Avellino; Antonio Genone, di Napoli; Giorgio Giobbi, di Lardere; Concù Giampaolo di Bacu Abis.

CITAZIONI D'ONORE — Per loro bei disegni sono citati anche: Piers e Maria Mazzinghi di Fontevèrre, Firenze; Marcello di Abbado di Montepulciano, Arezzo; Renzi Balanda di Roma, Franco Fanti di Roma, Cesare Donati di Terni, Leo Faradisi di Lardere, Eriozio Giuliano di Viareggio, Franco Salvetti di Firenze, Guido era grande, immensa l'entusiasmo di Giuseppe di Roma, Fantappi Giovanni di Grassano, e Ivana Taddè di S. Severino... mi dispiace di avere poco posto per i pochi premi.

UN CONSIGLIO — Quando volete fare un disegno, prendete un foglio pulito, ordinato. Disegnate figure grandi, non dei piccoli moscerini. Ricordate il foglio. Scrivete in nome e l'indirizzo in basso, in piccolo. I disegni che voi mandate vengono tutti conservati e si farà una «mostra». A Roma, Naturalmente non esportate i disegni, copiate, caricati o sporchi (ma per fortuna sono pochi).

UN INDOVINELLO — Ce lo manda Dani Maria, di Castellone: «L'uccellino che va per mare, tiene strette le ali e il becco — parla italiano, francese e tedesco — Che cos'è?». Provatevi a indovinare, e mandatemi uno di questi uccellini.

Mori il 4 agosto 1849: al secondo mese di gravidanza. E le sue ultime parole furono: «...? i figli! l'Italia!».

ELENA TUBARO

PIETRO INGRAO — direttore  
Piero Clementi — vice dirett. resp.  
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.  
Via IV Novembre, 149

